

poniamo un gesto di solidarietà con qualche organizzazione a livello internazionale o di quelle che stanno lavorando in un paese la cui solidarietà internazionale le darà un maggior impulso. Per esempio:
<http://www.1billionhungry.org/>

E. STUDIO

Aggiungiamo una serie di articoli e siti che possono essere di aiuto per conoscere, approfondire e scoprire.... ma saranno anche di aiuto nel comunicare agli altri questa realtà, specialmente nelle scuole.

<http://www.jpicapassionist.org/Food/Italiano/index.htm>

<http://www.fao.org/getinvolved/worldfoodday/it/>

F. SUGGERIMENTI PER NOI

In questo paragrafo chiediamo di scrivere....

I suggerimenti, le vostre correzioni e le proposte sono un aiuto molto valido per preparare meglio il materiale e poter dare un ulteriore stimolo alla Congregazione da parte della segreteria del JPIC.

Scrivere a: cpmissioni@passiochristi.org



GIORNATA MONDIALE DELL'ALIMENTAZIONE (16 OTTOBRE)

2010 – UNITI CONTRO LA FAME

Sebbene il 16 Ottobre sia noto come “giornata mondiale dell'alimentazione”... noi lo potremmo chiamare....

GIORNATA MONDIALE CONTRO LA FAME

Riflettere ed approfondire sull'alimentazione non è la stessa cosa che riflettere sulla fame, dato che “la fame è un crimine.”

La dura esperienza della fame e della denutrizione patita da molti nostri fratelli e sorelle nel mondo ci spinge ad una riflessione profonda, un' intensa preghiera e a scegliere atteggiamenti e compromessi che possano cambiare questa situazione. Non possediamo tutte le soluzioni, però, senza il nostro contributo, molti fratelli e sorelle continueranno a vivere senza futuro, soffrendo senza speranza morendo di fame.

In occasione di questo giorno così importante, proponiamo diverse soluzioni che possono essere vissute sia personalmente che condivise in modo comunitario, religiosi e laici.

UNITI CONTRO LA FAME

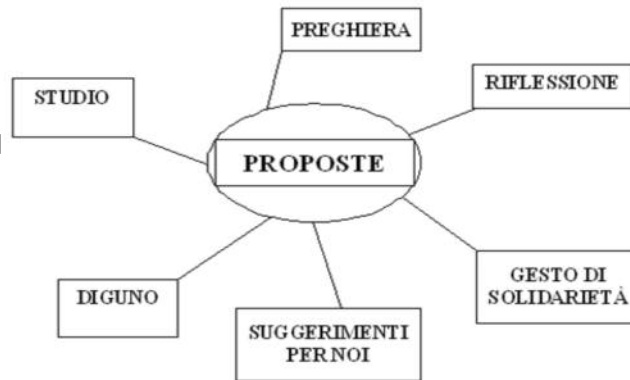


16 ottobre 2010

Giornata mondiale
dell'alimentazione

SCHEMA

- A. PREGHIERA
- B. RIFLESSIONE
- C. DIGIUNO
- D. SOLIDARIETA'
- E. STUDIO
- F. SUGGERIMENTI PER NOI



Di fronte alla fame di molti, la nostra proposta è quella di adottare nuovi atteggiamenti ed esprimerli con azioni che ci aiutino anche a solidarizzare tra di noi. Al sapere che molti potrebbero realizzare, in questo giorno, un gesto di solidarietà, sarebbe per noi una spinta di entusiasmo e di speranza che **“un nuovo mondo è possibile”**.

Proponiamo, pertanto, di fare in questo giorno un gesto di solidarietà a due livelli:

- ◆ Personale
- ◆ Comunitario

Ma che, inoltre, questo gesto abbia tre direzioni

- ◆ Locale
- ◆ Nazionale
- ◆ Internazionale

◆ Locale

Siamo a conoscenza sicuramente di situazioni di gente che vive intorno a noi. In questo giorno, più o meno, ci proponiamo di avvicinarci a qualcuno di loro e tentare di risolvere la sua situazione. Non si tratterà solo di alleviargli la fame del momento, ma anche di cercare una soluzione più radicale alla sua situazione.

◆ Nazionale

Conosciamo senz'altro qualche ONG o altre organizzazioni confessionali e non, cattoliche e non che stanno programmando una soluzione al crimine della fame. In questo giorno, più o meno, vi proponiamo di attuare un gesto di solidarietà con qualcuna di queste organizzazioni.

◆ Internazionale

Saremo senz'altro a conoscenza di ONG o altre organizzazioni internazionali che stanno realizzando programmi per dare soluzione al crimine della fame. In questo giorno, vi pro-

7. Sulla Legislazione vigente.

- ◆ Cosa sappiamo della legislazione vigente a livello nazionale?
- ◆ Qual è la legislazione dell'ONU in materia?

C. DIGIUNO

Suggeriamo di fare un digiuno in questo giorno. Il digiuno può essere una opzione o una imposizione. Molti fratelli vivono un prolungato "digiuno" perché la situazione in cui vivono non permette loro di accedere alle possibilità di soddisfare le necessità di base.

Noi possiamo fare un digiuno per scelta che ci consente di provare, in minima misura, ciò che provano i nostri fratelli e sorelle. Inoltre, noi sappiamo che l'esperienza è di breve durata ed avremo poi, a portata di mano, i modi per soddisfare la nostra fame...

Tuttavia, provare su se stessi, per scelta, ciò che gli altri soffrono per imposizione, ci aiuta a capirli meglio manifestando "sentimenti di misericordia" come il Buon Samaritano della parabola di Gesù.

Non è un "sacrificio" dato che Dio chiede Misericordia e non Sacrifici... ma si tratta di un gesto che ci aiuta a capire gli altri, ovvero, ad avere Misericordia...

D. SOLIDARIETA'

La situazione della fame vissuta da 1.020 milioni di persone attualmente nel mondo ci impone un cambiamento di mentalità nella nostra maniera di vivere e ci chiede una solidarietà attiva verso di loro.

Il cambiamento significa non continuare a fare la stessa cosa...né "migliorare di poco l'usuale", ma, invece, si tratta di adottare nuovi modi di agire.

La cosa importante nei nostri cambiamenti sono i processi e non le azioni isolate. Pertanto, si suggeriscono qui alcuni strumenti per continuare a cercare nuovi sistemi di solidarietà.

A. PREGHIERA

"la preghiera non cambia Dio
ma cambia l'uomo"

- Schema del momento di preghiera
1. Iniziare col canto: "Ditemi perché"
 2. Risonanze del canto
 3. Una esperienza di vita.
 4. Approfondire la esperienza di vita.
 5. Dati statistici
 6. Domande in merito alle cause e alle responsabilità.
 7. Lettura del Vangelo.
 8. Le nostre mani.
 9. Preghiera.
 10. Ritiro in silenzio.

AMBIENTAZIONE

Ricerca di un momento e un luogo adeguati per una preghiera che ci permetta tempi di silenzio personale ed anche momenti di condivisione con il gruppo.

Porre sopra un tavolo un tappeto, una Bibbia, una candela e un piatto vuoto. Anche le foto possono aiutare a creare l'ambientazione e a condividere il dolore di molti nostri fratelli e sorelle.

Tenere pronta la musica, un canto e un proiettore per la canzone..."Dimmi perché"

MOMENTI DI PREGHIERA

1. Iniziare col canto: "Ditemi perché"

Versione con sottotitoli in Italiano:

<http://www.youtube.com/watch?v=M6N8WcvdKr0>

(vedere il testo del canto a pagina a parte)

2. Risonanza del canto

Permettere un momento di silenzio ed invitare ad esprimere spontaneamente i sentimenti derivati dall'ascolto della canzone.

3. Una esperienza di vita:

“Mi incontrai con Kiet verso il mezzogiorno e lo vidi molto triste. Mi raccontò che quella mattina era uscito dall'alloggio dove vive con la moglie e i suoi quattro figli per andare a rimestare nei rifiuti della zona dove andava tutti i giorni in cerca di avanzi di cibo. Mi diceva che fa tutto questo la mattina all'alba, dopo mezzogiorno (alla fine dei pranzi nei ristoranti) e di notte, quando buttano gli avanzi della cena.

Mi diceva anche che non aveva lavoro, non aveva documenti, niente futuro e né opportunità di cambiare la sua vita e quella dei suoi...

Era presto e doveva arrivare prima del camion della spazzatura. Era così tutti i giorni senza un giorno di riposo.

Quando arrivò, si accorse che qualcun'altro era già stato lì prima di lui in quella zona. Poteva trattarsi di qualche nuovo che si era attardato nella ricerca di cibo... dato che si erano suddivisi le strade tra di loro proprio per non entrare in conflitto. Questa volta le buste erano già aperte e non vi era rimasto molto da raccogliere.

Kiet potette solamente portarsi via degli spaghetti avanzati su un piatto, un pezzo di pane, tre bottiglie di plastica, qualche cartone, un pantalone vecchio, sei lattine vuote e degli avanzi di verdura. Portò tutto a casa sua e lo dette a sua moglie e ai suoi figli. Lui non aveva mangiato perché non c'era per tutti. Lo vidi tanto male che....”

1. Sulla situazione.

- ◆ Qual è il panorama mondiale sulla fame e la malnutrizione?
- ◆ Qual è la proiezione fatta dalle diverse organizzazioni?
- ◆ Qual è la situazione nel nostro paese?
- ◆ Che succede intorno a noi?

2. Sulle cause.

- ◆ Quali sono le cause della fame nel mondo?
- ◆ Quali le cause più concrete nel nostro paese?

3. Sulle nostre responsabilità

- ◆ Quali sono le responsabilità del nostro paese?
- ◆ Quali sono le responsabilità mie o nostre in queste cause?

4. Sulle esperienze di chi soffre la fame.

- ◆ Come vive, pensa, sente, sogna un uomo, una donna o un bambino malnutrito o affamato?

5. Sulle nostre azioni

- ◆ Perché nella chiesa questo argomento è meno importante e stimolante di altri?
- ◆ Perché le nostre risposte sono solitamente assistenziali e non profetiche?
- ◆ Come dobbiamo lavorare con i gruppi che soffrono questa situazione?

6. Sul lavoro portato avanti dalle ONG e da altre organizzazioni religiose e non.

- ◆ Quale ONG conosciamo che è impegnata in questo campo?
- ◆ Cosa conosciamo del lavoro svolto da queste organizzazioni su questo tema?
- ◆ Qual è il programma dell'ONU finalizzato a eliminare la fame nel mondo?

delle strutture che generano tante ingiustizie. Dobbiamo aver il coraggio di “strappare le spighe di sabato” affinché ci sia meno fame nel mondo.

Leggiamo: **Mt 12,1-8**

8. Le nostre mani

Riflessione personale.

Sia a livello locale, nazionale che mondiale...

Quanto è nelle mie mani per far fronte al problema della fame?

Cosa posso continuare a fare o intraprendere affinché “la fame non sia un crimine”?

9. Preghiera

Cominciando con le domande condivise, con il testo del Vangelo e la riflessione personale... (facciamo le nostre preghiere mentre passiamo di mano in mano il piatto vuoto che è sulla nostra tavola).

Ci ritiriamo in silenzio...(ognuno nel momento che ritiene meglio).

B. RIFLESSIONE

Il nostro suggerimento è quello di tenere un incontro di comunità religiosa, CEB, gruppo o organizzazione, al fine di riflettere su questo tema tanto pressante per molti nostri fratelli e sorelle in questo momento.

Si potrebbe iniziare da un momento di lettura personale o comunitaria su alcuni dei documenti suggeriti nel paragrafo STUDIO. Questo ci aiuterà meglio a conoscere la realtà e non soltanto immaginarla o supporla, e partire da cifre reali.

Proponiamo a voi diversi argomenti e domande da scegliere. Suggeriamo:

Durante la lettura di questo racconto è possibile usare la musica e proiettare foto che possono aiutarci ad entrare nel tema della preghiera.

4. Approfondire la esperienza di vita

In un momento di silenzio vorremmo invitarvi tutti a porre immagine e nomi delle persone vicine a noi e che vivono situazioni uguali o simili a quella di Kiet.

- cosa conosco di loro?

- come reagisco quando ascolto/conosco situazioni simili a quella di Kiet?

- che istanze emergono dentro di me?

5. Dati statistici

Dopo il momento di silenzio qualcuno legge i dati.

Alcuni dati, con le rispettive fonti, organizzati dal CROP, il Programma Internazionale degli Studi Comparati sulla Povertà dell'Università di Bergen, Norvegia. Il CROP sta facendo un grande sforzo, da una prospettiva critica, per combattere il tema ufficiale della povertà sviluppato da più di 30 anni dalla Banca Mondiale e riprodotto instancabilmente dai grandi mezzi di comunicazione, da autorità governative, accademiche ed “esperti” vari.



- Popolazione mondiale: 6.800 milioni, dei quali:
- 1.020 milioni malnutriti cronici (FAO, 2009)
 - 2.000 milioni non hanno accesso a cure (www.fic.nih.gov)
 - 884 milioni non hanno accesso all'acqua potabile (OMS/UNICEF 2008)
 - 924 milioni "senza tetto" o in alloggi precari (UN Habitat 2003)
 - 1.600 milioni non hanno elettricità (UN Habitat "Urban Energy")
 - 2.500 milioni vivono senza sistemi fognari (OMS/UNICEF 2008)
 - 774 milioni adulti analfabeti (www.uis.unesco.org)
 - 18 milioni di morti all'anno a causa della povertà, in maggior parte bambini sotto i 5 anni. (OMS)
 - 218 milioni di bambini tra i 5 e i 17 anni lavorano spesso in condizioni di schiavitù e in situazioni pericolose o umilianti come soldati, prostitute, servi nell'agricoltura, nell'edilizia e nell'industria tessile (OIT: L'eliminazione del lavoro minorile: un obiettivo a nostra portata, 2006)
 - Tra il 1988 e il 2002, il 25% più povero della popolazione mondiale ha ridotto la sua partecipazione nell'ingresso mondiale dall' 1,16% al 0,92%, mentre il ricco 10% ha incrementato le sue fortune passando a disporre dal 64,7% al 71,1% della ricchezza mondiale.
 - Solamente questo 6,4% di aumento della ricchezza dei più ricchi sarebbe sufficiente a raddoppiare l'ingresso del 70% della popolazione mondiale, salvando infinite vite umane e riducendo le sofferenze dei più poveri. Cosa che si raggiungerebbe se soltanto si potesse redistribuire l'arricchimento ulteriore prodotto tra il 1988 e il 2002 del 10% più ricco della popolazione mondiale, lasciando intatte le sue esorbitanti fortune.

Dopo aver ascoltato questi dati, che domande mi pongo?
Un momento di silenzio...

6. Domande in merito alle cause e alle responsabilità.



Condividiamo tra di noi queste domande:
Quali sono le cause della fame nel mondo?
Quali sono le responsabilità mie o nostre in queste cause?
Cosa stiamo facendo o potremmo fare affinché le nostre parole non rimangano solo espressione di istanze e di aneliti?

7. Lettura del Vangelo.

Di fronte alla situazione di tanti fratelli e sorelle che soffrono la fame e la estesa economia di mercato, possiamo sentire, pensare e credere che non è possibile alcun cambiamento. Si potrebbe affermare che le leggi dell'economia mondiale non si possono cambiare.. Tuttavia, Gesù ci invita ad essere "signori del sabato"...signori del mercato... signori